Istituto Comprensivo Don Rinaldo Bere
C.F. 83007620152 C.M. MBIC83400B
AG35339 - ufficio
Prot. 0006827/U del 12/11/2026 09:04

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo don Rinaldo Beretta
20833 Giussano frazione Paina (MB) - Via Manzoni, 50
Tel. 0362/861126
e-mail: mbic83400b@pec.istruzione.it mbic83400b@istruzione.it
sito: www.icdonberettagiussano.edu.it

Protocollo d'accoglienza per gli studenti provenienti da contesti migratori

Adottato con delibera n. 17 del collegio docenti del 27 ottobre 2026;
delibera n. 6 del consiglio d'istituto del 28 ottobre 2026.

Il presente documento costituisce il risultato di un'analisi del contesto e di un quadro di riferimento normativo e pedagogico aggiornato; viene deliberato dal collegio dei docenti.
Il protocollo d'accoglienza contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni provenienti da contesti migratori e definisce anche compiti e ruoli degli operatori scolastici. Delinea le modalità e le fasi dell'accoglienza scolastica e dell'inserimento degli alunni nelle classi

1. Riferimenti normativi

- Decreto legge n. 170/2026 (in vigore dal 1° ottobre 2026 e da approvare o modificare in Parlamento entro 60 giorni).
- Normativa generale per l'integrazione di tutti gli alunni stranieri (legge 29 luglio 2024, n. 106, conversione in legge del DL n. 71/2024 - Disposizioni urgenti per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri e il potenziamento dell'insegnamento dell'italiano L2)
- Linee di indirizzo per il diritto allo studio dei bambini adottati (MIUR, dicembre 2014 e nota n. 1589 dell'11 aprile 2023 con la quale si trasmettono le "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati – 2023" (prot.AOOGABMI n. 5 del 28/3/2023).
- Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, DM 182/2024.
- Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori (Osservatorio Nazionale, marzo 2022).
- Normativa specifica per i minori stranieri non accompagnati (legge 7 aprile 2017, n. 47 - Misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati - Legge Zampa) e Linee Guida per il diritto allo studio dei minori fuori dalla famiglia di origine.
- Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, Nota prot. MIUR 5535 del 9/11/2015.
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (MIUR, febbraio 2014).
- Normativa vigente in materia di diritto allo studio, inclusione e cittadinanza (art. 34 della Costituzione, legge 104 del 1992, legge 170 del 2010, direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012).

2. Commissione intercultura dell'Istituto

La Commissione è composta da un docente per ciascun plesso in cui l'Istituto è articolato; viene rinnovata annualmente su base volontaria e lavora a stretto contatto con il Dirigente scolastico. Qualora se ne ravvisi la necessità, la Commissione può avvalersi della consulenza di esperti esterni.
L'organismo opera in qualità di gruppo di lavoro specialistico e si configura come articolazione funzionale del Collegio dei docenti.
Obiettivo primario della Commissione è declinare le direttive nazionali all'interno del contesto specifico del nostro Istituto. Questo processo di contestualizzazione ha permesso di trasformare le indicazioni teoriche in

uno strumento operativo personalizzato, calibrato sulle reali esigenze, sulle risorse e sulle peculiarità della nostra comunità scolastica

Le attribuzioni della Commissione intercultura rivestono un carattere prevalentemente consultivo, progettuale e di monitoraggio. Nello specifico, l'organismo si riunisce periodicamente con l'obiettivo di tradurre i principi pedagogici dell'inclusione in azioni concrete, declinate secondo i seguenti assi di intervento:

- monitoraggio e accompagnamento: osservazione sistematica e verifica dell'andamento dell'inserimento degli alunni neo-arrivati (NAI), per valutarne l'integrazione relazionale e i progressi didattici;
- progettazione strategica: ideazione e pianificazione di interventi mirati e azioni concrete a supporto della didattica inclusiva e dell'apprendimento della lingua italiana come L2 (Lingua dello studio e della comunicazione);
- supervisione e valutazione: analisi, revisione e validazione dei progetti già in essere nell'Istituto, al fine di potenziarne l'efficacia e verificarne la sostenibilità nel tempo;
- rete e territorio: attivazione di un canale di raccordo permanente con le diverse realtà istituzionali, associative e culturali del territorio (enti locali, mediazione culturale, terzo settore), per ottimizzare le risorse disponibili e favorire una sinergia diffusa a supporto degli studenti e delle loro famiglie.

3. A chi si rivolge il protocollo: alunni provenienti da contesti migratori

Tale dicitura prevale nel dibattito e nelle linee guida del Ministero: è ritenuta efficace in quanto pone l'accento sul percorso e sulla provenienza, e non sulla condizione giuridica o sullo status civile, fermo restando la caratterizzazione multiforme delle condizioni, di cui si forniscono di seguito alcune delle principali classificazioni.

a. Alunni neo arrivati in Italia – NAI

Si definiscono Neo-Arrivati gli alunni immigrati di recente, entrati nel sistema scolastico italiano nel corso dell'anno in corso o in quello immediatamente precedente. Questa categoria spesso richiede un intervento di natura emergenziale e intensiva, poiché gli studenti si confrontano con un trauma da distacco e un radicale cambiamento di contesto relazionale e culturale e presentano una competenza della lingua italiana iniziale o nulla (fase dell'alfabetizzazione primaria), tale da necessitare laboratori di Italiano L2.

b. Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia

Questi alunni hanno l'italiano come lingua di socializzazione primaria o precoce; condividono i medesimi riferimenti culturali dei coetanei autoctoni; presentano competenze linguistiche nell'italiano comunicativo del tutto sovrapponibili a quelle dei compagni, mentre possono talvolta manifestare fragilità nell'italiano specialistico o dello studio, specialmente in contesti familiari caratterizzati da scarso input linguistico in lingua italiana. Sono privi di cittadinanza italiana per ragioni giuridiche.

4. Prima fase: accoglienza e iscrizione

a. Colloquio di accoglienza

Come previsto dal Regolamento di Istituto, in caso di nuovo inserimento o nei casi in cui se ne ravvisi la necessità, il dirigente effettua un colloquio con la famiglia dello studente che chiede l'inserimento in corso d'anno o nel corso del triennio o quinquennio. Tale colloquio è particolarmente rilevante nei casi di alunni provenienti da contesti migratori; il colloquio è effettuato dal dirigente e da un membro della commissione intercultura. Se necessario viene chiesta la presenza di un mediatore linguistico.

Obiettivo del colloquio è raccogliere dati sulla storia personale/scolastica, sulla situazione familiare, sugli interessi e sulle competenze dell'alunno, contando sulla collaborazione della famiglia.

b. Documenti anagrafici e permesso di soggiorno

I cittadini stranieri possono avvalersi delle norme sull'autocertificazione per i dati anagrafici fondamentali (identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza). La tabella riporta la documentazione richiesta e le relative note.

Permesso di soggiorno	- Minori di 14 anni: il documento deve essere posseduto da almeno uno dei genitori - Maggiori di 14 anni: il documento deve essere intestato direttamente all'alunno - In attesa di rilascio: il Dirigente Scolastico accetta temporaneamente la ricevuta della Questura.

Iscrizione con riserva	In mancanza temporanea o totale di documenti, l'Istituto procede comunque all'iscrizione del minore. La posizione di irregolarità non pregiudica il diritto all'istruzione.
Tutela giuridica	Il personale scolastico non ha l'obbligo (anzi, ha il divieto) di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che frequentano la scuola.

c. Documentazione scolastica pregressa e eventuali certificazioni

- In presenza di documentazione

Se la famiglia presenta alla scuola italiana la documentazione scolastica originale, tradotta a cura della rappresentanza consolare, o ambasciata del paese di origine in Italia, in cui compare l'indicazione del grado scolastico frequentato ed il tipo di Istituto, l'alunno è iscritto alla classe corrispondente per numero di anni di scuola completati. La valutazione che porta ad un eventuale spostamento di anno inferiore rispetto all'avente diritto, deve essere valutato e concordato con la famiglia.

- In assenza di documentazione

In assenza di documentazione, ai sensi della C.M. del 07/03/1992, il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza.

d. Iscrizione

All'atto di iscrizione la famiglia o i tutori legali sono tenuti alla compilazione della documentazione necessaria alla scuola per provvedere alle pratiche amministrative. In particolare, l'Istituto è tenuto a verificare l'assolvimento dell'obbligo vaccinale attraverso la richiesta della relativa certificazione o formale autocertificazione. Nel caso di minori privi di vaccinazione: la scuola orienta e facilita il contatto tra la famiglia e i servizi sanitari territoriali (ASL) per la regolarizzazione della posizione vaccinale, a tutela del diritto alla salute. La totale assenza di vaccinazioni o il rifiuto manifesto della famiglia non possono in alcun modo precludere l'accesso a scuola né inficiare la regolare frequenza delle lezioni.
La fase dell'iscrizione è totalmente gestita dal personale di segreteria

5. Valutazione delle competenze iniziali

Il nostro Istituto dispone di prove logico-matematiche e di lingua italiana, per rilevare i livelli di competenza iniziali posseduti dallo studente (comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta). In base al percorso formativo e di scolarizzazione pregresso dell'alunno, maturati nel paese di provenienza, la commissione si avvarrà della possibilità di valutare ulteriori competenze (es. lingua inglese o altre lingue conosciute).
Una volta effettuati i test, la scuola si riserverà di verificare le competenze in ingresso al fine di garantire l'assegnazione alla classe ritenuta idonea, tenendo conto anche dell'età anagrafica di ciascun alunno.
I test sono validati dalla Commissione intercultura e contenuti nell'apposito archivio informatico dei docenti dell'Istituto.

6. Proposta di assegnazione alla classe

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe individuata dal Collegio docenti, deliberata dal medesimo (cfr. art. 13 del DL 170/2026 in sostituzione dell'art. 45 del DPR 394/1999), tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno.

Gli elementi raccolti durante le fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento. La mancata acquisizione del titolo di studio in traduzione giurata non costituisce elemento pregiudiziale.
Si prevede che il tempo massimo che deve trascorrere fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell' alunno immigrato nella classe non superi la settimana. La Commissione collabora con il dirigente scolastico al fine di garantire una ripartizione equa di alunni stranieri nelle classi (C.M. n.2/2010, DL 170/2026, vedi oltre). Infine, fornisce ai docenti della classe interessata i primi dati raccolti sugli alunni.

La decisione di assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione di percorsi di facilitazione sulla base delle risorse disponibili.

7. Fase di accoglienza e accompagnamento

È compito dei docenti favorire l'accoglienza nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, come il cooperative learning, ed attività che prediligano un canale di comunicazione diverso dalla lingua italiana (laboratori, attività espressive e motorie); utilizzare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina (vedi Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri); rilevare i bisogni specifici di apprendimento, compresi quelli linguistici legati all'apprendimento dell'italiano come L2.

8. Criteri di assegnazione alle classi e integrazione linguistica familiare (adeguamento al decreto legge n. 170/2026)

a. Criteri di equilibrio e limite percentuale nelle classi

In ottemperanza a quanto disposto dal cd. Decreto scuola n. 170/2026, l'Istituto don Beretta persegue una distribuzione equilibrata degli studenti con cittadinanza non italiana per favorire una reale inclusione e una didattica efficace. A tal fine, la formazione delle classi rispetta il parametro legale del tetto massimo del 30%, ai fini del quale non vengono conteggiati per la scuola primaria gli alunni con cittadinanza non italiana che sono nati in Italia o che hanno frequentato per almeno due anni la scuola dell'infanzia sul territorio nazionale e per la scuola secondaria di primo grado gli studenti con cittadinanza non italiana che hanno frequentato con esito positivo il sistema nazionale di istruzione per almeno tre anni scolastici.
Il vincolo del 30% si applica immediatamente a tutte le iscrizioni disposte in corso d'anno scolastico, salvo deroghe motivate dalla mancanza di altre istituzioni scolastiche limitrofe o per comprovate ragioni di ricongiungimento familiare.

b. Raccordo con la verifica delle competenze linguistiche

Ai fini della applicazione del tetto del 30% di cui al punto a, l'accertamento delle competenze viene effettuato esclusivamente secondo le modalità di cui all'articolo 5.

c. Coinvolgimento e obblighi linguistici delle famiglie

Nei casi in cui i genitori degli studenti presentino severe e manifeste barriere linguistiche che ostacolano la collaborazione con l'istituto e il monitoraggio del percorso didattico del figlio, si applicano le seguenti disposizioni normative: segnalazione ai servizi sociali; attivazione dei corsi A2; inserimento gratuito dei genitori in appositi percorsi di apprendimento della lingua italiana (livello A2), erogati presso i CPIA.
La partecipazione a tali corsi costituisce un dovere civico e relazionale: il rifiuto ingiustificato o il mancato assolvimento del percorso formativo comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 200 a 1.000 euro, come previsto dalla normativa vigente.

d. Accessibilità e sicurezza nei rapporti scolastici

Al fine di garantire una corretta comunicazione istituzionale, la scuola adotta supporti di mediazione linguistico-culturale e la traduzione dei documenti fondamentali (PTOF, Patto di corresponsabilità). Durante lo svolgimento di tutte le attività scolastiche, comprese le assemblee e i colloqui scuola-famiglia, resta fermo l'obbligo di mantenere il volto scoperto e chiaramente riconoscibile, in conformità con le norme di sicurezza e di trasparenza previste dal decreto 170/2026.

9. Collaborazione con il territorio

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la nostra scuola intende usufruire delle risorse del territorio, collaborare con i servizi, le associazioni e gli enti per costruire una rete di interventi che favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. In particolare, si segnala la presenza nell'ambito di una scuola per stranieri a Verano, corsi di italiano a Seregno, iniziative di sostegno all'apprendimento linguistico per i non italofoni.